

Nel Casertano Il gestore di un lido I bambini tra le onde, li salva e poi muore

di **Fulvio Bufi**

Ha visto due bambini in mare annaspere tra le onde alte e si è lanciato in acqua. È riuscito a salvarli entrambi e poi è svenuto, stremato dalla fatica. La tragedia ieri mattina nel Casertano dove ha perso la vita, stroncato da un infarto, il gestore di un lido. Originario del Marocco, ma in Italia da 20 anni, aveva 42 anni. Gli amici: è un eroe.

a pagina 22

Il gesto di Rahhal, salva due bimbi e muore in mare «È stato un eroe»

Castel Volturno, i genitori via senza dire nulla

In spiaggia

Era nato in Marocco e gestiva il lido per conto di una società L'omaggio di Fico

di **Fulvio Bufi**

NAPOLI Nelle foto Rahhal ha sempre gli occhiali da sole. Calati sul naso o sollevati e poggiati sulla fronte, non li lasciava mai. Lui al sole c'era nato 42 anni fa, in Marocco, dove sono rimasti sua moglie e i suoi figli. E quando lasciò la sua terra, decise di non raggiungere il fratello a Firenze, perché anche dalle nostre parti lui avrebbe cercato prima di tutto il sole. E non quello implacabile e massacrante delle campagne, ma quello dolce e allegro del mare. Lo aveva trovato quel sole Rahhal Amarri. Ci aveva costruito la sua vita di italiano. E ieri mattina c'è morto sotto quel sole. È morto per salvare la vita a due bambini troppo piccoli e

incoscienti per capire che il sole è sempre allegro, ma il mare può diventare anche minaccioso.

E ieri mattina a Castel Volturno, sulla costa domiziana, il mare era più che minaccioso: era pericoloso. Ma con il caldo di questi giorni il Lido dei Gabbiani, che Rahhal gestiva per conto di una società che lo sta acquisendo, si era riempito lo stesso. Lui aveva fatto mettere sulla riva tutte le segnalazioni di pericolo, le bandiere rosse e i cartelli, ma i bambini quando mai si sono fatti fermare da un cartello. Perciò Rahhal continuava ad andare avanti e indietro sul bagnasciuga con lo sguardo, dietro gli occhiali da sole, puntato sempre verso il mare. E quando ha visto quei bambini a largo che si sbracciavano, ha capito subito, anche se le voci nemmeno arrivavano fino alla spiaggia. Ma certi gesti disperati non hanno bisogno di parole. E lui quei gesti li ha interpretati subito. I bambini non erano in grado di seguire il flusso delle onde.

Ogni volta sparivano sott'acqua e quando riemergevano avevano appena il tempo di sbracciare, senza mai guadagnare un metro verso riva.

Amarri si è tuffato senza aspettare che il bagnino mettesse in mare l'imbarcazione di salvataggio. Li ha raggiunti a nuoto e ha afferrato quello che gli è capitato più vicino. Quindi ha nuotato di nuovo fino a riva trascinando il bambino, e non si è accorto che nel frattempo anche l'altro era stato salvato, lo aveva preso un uomo che pure si era accorto di quello che stava accadendo, e tra l'altro stava arriando anche il bagnino. Ma la concitazione di quei momen-



Dir. Resp.: Luciano Fontana

ti, l'adrenalina e forse anche il disorientamento dopo una nuotata tanto lunga e complicata hanno impedito a Rahhal di accorgersi di tutto questo.

Ha ricominciato a nuotare velocemente, ma stavolta soltanto per poche bracciate. Poi improvvisamente si è fermato e il bagnino e l'altro soccorritore hanno visto il suo corpo sballottato dalle onde e hanno capito che qualcosa non andava. Quando lo hanno raggiunto e tirato sul pattino, lui già non respirava più. Hanno provato a rianimarlo e hanno continuato una volta raggiunta la spiaggia. Ma niente. E niente hanno potuto fare i medici del 118 che sono arrivati dopo pochi minuti. Rahhal era già morto. Stronato probabilmente da un infarto provocato dall'accumulo di tensione e fatica.

Sulla tragedia c'è una indagine della Capitaneria di Porto, che quando è arrivata non ha trovato né i bambini né i loro genitori, spariti senza dire nulla mentre Rahhal moriva. La Procura potrebbe disporre l'autopsia, ma certo non servono esami per sapere che Rahhal Amarri è morto da eroe. Come ripetono i suoi amici sui social e come sulla sua pagina Facebook scrive anche il presidente della Camera Roberto Fico: «Un gesto di eroismo e di enorme altruismo. Un gesto che non possiamo dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era



● Rahhal Amarri, 42enne di origini marocchine, morto ieri mattina

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1974